

**Accordo di Programma
ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328
“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di intervento e servizi sociali”**

**Piano di Zona 2005/2007
Programma Attuativo 2005
della Zona sociale CentroNord**

PREMESSO:

- che la Legge del 8 novembre 2000 n.328, denominata “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali”, all’art.20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociali;
- che, a livello regionale, con l’approvazione della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, si è definito il quadro normativo del processo di riforma avviato della Legge 328/2000;
- che con la deliberazione del Consiglio regionale del 16 novembre 2004, n. 615, “Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3 della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell’art. 27, L.R. 2/2003 – Anno 2004” ha indicato i criteri di ripartizione del Fondo nazionale e regionale, nonché gli obiettivi di benessere generali per la pianificazione locale e le procedure per l’elaborazione e l’approvazione dei Piani di Zona 2005 / 2007 – Programma Attuativo 2’005;
- che, come previsto dalla DCR 615/2004, il Programma annuale assume il valore di anticipazione e stralcio del Piano regionale. A tal fine vengono individuati quali obiettivi generali di benessere sociale:
 - sviluppo e rafforzamento della coesione sociale;
 - promozione dell’agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani nei processi di formazione e di crescita;
 - sostegno alla non auto-sufficienza e alla domiciliarità, sostegno alla responsabilità familiare e al lavoro di cura, alla condivisione della responsabilità, con particolare riferimento al ruolo delle donne;
- che nella realtà della Provincia di Ferrara è stato avviato il Piano per la Salute “Ferrara in Piano” per il triennio 2003-2005 che, utilizzando una logica partecipativa, sostenuto da strumenti tecnici quale l’analisi dei bisogni e profilo di salute della popolazione, individua quali priorità di salute:
 - Diritto alla domiciliarità delle cure - prendersi cura di chi si prende cura.
 - Area anziani - Salute mentale
 - Sostegno ai genitori nella cura dei figli
 - Prevenzione degli incidenti stradali e loro esiti
 - Prevenzione e assistenza tumore al polmone.
- che tutte le priorità individuate nel PPS sono state riconosciute e validate in sede di Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e riconoscono il determinante sociale come elemento chiave nella catena causale del risultato di salute, e che queste scelte si pongono in complementarietà sia con gli obiettivi regionali indicati che, con gli obiettivi settoriali di benessere sociale, di seguito indicati per l’avvio della elaborazione dei Piani di Zona, relativi alle aree:
 - responsabilità familiare, capacità genitoriale e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 - politiche a favore dei giovani;
 - immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 - contrasto alla povertà;
 - prevenzione e contrasto delle dipendenza e di altre forme di disagio sociale;
 - politiche a favore di anziani e disabili.
- che per il coordinamento delle attività di programmazione ed il supporto tecnico alle Zone sociali sono stati attivati, a livello provinciale, un Tavolo di coordinamento politico ed un Tavolo di coordinamento tecnico ed un Tavolo di concertazione delle Politiche sociali;

- che sono state sviluppate iniziative di informazione e coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali e delle Organizzazioni del Terzo Settore nella predisposizione ed elaborazione del Piano di Zona,
- che l'Esecutivo della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria ha sottoscritto, insieme all'Azienda USL di Ferrara e le Organizzazioni Sindacali, nel novembre 2003, un documento per la programmazione 2003/2005 dei servizi e degli interventi per la popolazione anziana,
- che la Provincia ha promosso iniziative di informazione e consultazione generale di tutti gli attori sociali al fine di definire, in modo il più possibile omogeneo, modalità e tempi per il concorso dei soggetti al Piano (conferenza di avvio dei piani di zona 20 gennaio 2005); ha garantito il supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella definizione dei piani di zona, nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni e più in generale i compiti attribuitele dalla richiamata deliberazione del Consiglio Regionale 615/2004.
- che il Tavolo di concertazione delle Politiche sociali ha individuato quali priorità:
 1. Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, anche attraverso il Potenziamento delle Equipe sovradistrettuali, la Costituzione di un fondo di solidarietà per il ricovero in strutture e il Coordinamento trasversale e verticale delle politiche
 2. Povertà, attraverso la promozione di azioni sovradistrettuali e provinciali
 3. Anziani e Disabili, attraverso la promozione e diffusione di punti di ascolto, reti di contatto e la sperimentazione di soluzioni residenziali innovative
 4. Immigrazione, con particolare attenzione alle forme e soluzioni di accoglienza e la sperimentazione di iniziative innovative per i richiedenti asilo e i rifugiati
- che l'Azienda USL di Ferrara, nel garantire l'integrazione delle attività sanitarie territoriali e del complesso delle attività sanitarie e quelle socio-assistenziali, di competenza degli Enti Locali, si impegna a partecipare alla realizzazione dei progetti indicati nel Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2005 e a collaborare, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.
- che si sta avviando, con riferimento alle recenti normative regionali, il processo di trasformazione delle IPAB "Lascito Niccolini", "Centro Assistenza Pro Juventute", "Direzione Orfanotrofi e Conservatori", "Fondazione Conte Olao Gulinelli", "Centro Servizi alla Persona", che hanno presentato le schede regionali debitamente compilate e approvate dai rispettivi C.D.A. entro il 16 aprile 2005;
- che le procedure di riconversione delle IPAB sono state esaminate dal Comitato di Distretto in data 12 aprile 2005;
- che i Comitati di Distretto si impegneranno ad esaminare e valutare i rispettivi Programmi Attuativi delle IPAB di cui sopra.
- che in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza ed ospitalità per donne maltrattate gestiti dal Centro Donne e Giustizia di Ferrara e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali in base alla popolazione femminile residente in età 18-65 anni.
- che con il presente Accordo di Programma il Distretto Centro Nord prende atto dei seguenti materiali elaborati dal Gruppo Provinciale di Lavoro sui Minori, assumendoli come parte integrante del Piano Sociale di Zona 2005-2007 del Distretto Centro:
 - proposta di riorganizzazione delle Equipe di I e II livello operanti in materia di affidamento, adozione, abuso e maltrattamento, con la quantificazione delle risorse professionali necessarie;
 - protocollo di intesa tra istituzioni in materia di prevenzione delle forme di abuso, maltrattamenti gravi in danno ai minori;
 - protocollo operativo tra servizi e scuole in materia di segnalazioni di presunti abusi e maltrattamenti;
 - protocollo tra servizi e famiglie affidatarie in materia di affidamento familiare;
 - rilevazione delle funzioni in materia di minori esercitate dai vari enti e del personale dedicato.
- che nel presente piano è prevista la spesa a carico della Zona Sociale di Ferrara (Comuni, Az.USL e altri soggetti coinvolti) di Euro 45.897.138,00 e a carico della Provincia di Euro 480.345,00
 Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula tra la Provincia di Ferrara, i Comuni di Ferrara, Masi Torello, Voghiera, Copparo, Berra, Tresigallo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro, e l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria il seguente Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2005, ai sensi dell'art.19, comma 2 della L.328/2000 relativo al territorio della Zona sociale Ferrara, Distretto Centro Nord.

ART. 1 _ PREMESSA

La premessa ed il Piano di Zona 2005/2007 - Programma Attuativo 2005 a carattere sperimentale – allegato A al presente accordo, costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma. Gli interventi finanziati sono riportati mediante schede sintetiche e sono disponibili per chiunque ne abbia interesse presso gli Assessorati ai Servizi Sociali dei Comuni interessati e della Provincia.

Il Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2005 è costituito da:

Capitolo 1 _ Il contesto socio-economico del territorio: analisi dei bisogni e dell'offerta

- 1.1 Contesto territoriale
- 1.2. Sistema di interventi e servizi

Tabella A1 Griglia per la rilevazione del bisogno e dell'offerta
(Dati demografici della Zona; Famiglia e Minori; Giovani; Immigrazione, Asilo e Lotta alla tratta; Povertà; Dipendenze e altre forme di disagio; Anziani; Disabili)

Capitolo 2 _ Gli obiettivi strategici e le priorità del Piano

- Fasi del processo di elaborazione e di approvazione del Piano triennale e del Programma Attuativo 2005;
- Ruolo svolto dai soggetti pubblici e del privato sociale
- Accordo zonale relativo al concorso del Terzo settore

Tabella 1 – Fattori positivi e critici emergenti dall'analisi del bisogno e dell'offerta e obiettivi prioritari del triennio, per ogni Area tematica del Piano di Zona del Distretto Centro Nord.

Tabella 2 Le scelte di sistema: stato attuale e obiettivi strategici

- 2.A. Integrazione delle politiche sociali con le altre politiche (scolastiche, per la formazione ed il lavoro, abitative, urbanistiche, per la mobilità e l'ambiente)
- 2.B. Modalità di associazione delle funzioni
- 2.C. Accesso
- 2.D. Ufficio di piano
- 2.E. Formazione
- 2.F. Politiche tariffarie e compartecipazione alla spesa
- 2.G. Valutazione

Nella indicazione degli obiettivi strategici e priorità del Piano 2005 del Distretto Centro Nord si è sperimentata una stesura integrata tra PPS e PSZ, con la finalità di :

- Condividere informazioni e conoscenze tese alla razionalizzazione delle azioni messe in campo.
- Costruire le premesse ad una programmazione effettivamente integrata.
- Proporre un modello di integrazione anche agli altri Distretti della Provincia

Capitolo 3 _ Il Programma Attuativo 2005

3.1. Descrizione dello stato di attuazione dei progetti/interventi approvati nel programma attuativi precedente, compresi i programmi finalizzati

3.2. Descrizione dei progetti e interventi di sviluppo/innovazione/qualificazione, compresi di programmi finalizzati

1. responsabilità familiare
2. diritti dei bambini e degli adolescenti
3. politiche a favore dei giovani
4. immigrazione, asilo, lotta alla tratta
5. contrasto alla povertà
6. prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale
7. politiche a favore di anziani
8. politiche a favore di disabili
9. Altri progetti

10. Progetti con cui il Distretto Centro Nord partecipa ad alcuni bandi regionali ai sensi della DCR 615/04

3.3. Descrizione eventuali scelte di contenimento (nel sistema di servizi e interventi del Distretto Centro Nord non si rilevano sostanziali scelte di contenimento nell'ambito delle diverse aree di intervento, ma azioni finalizzate alla prevenzione e al sollievo - tali da ridurre il rischio di un aumento dei costi e garantire migliori

servizi all'utenza - e azioni di riconversione della spesa di alcuni servizi in attività di diverso tipo, ad es.: riconversione spesa di un CSR in spesa per attività laboratoriali).

3.4. Bilancio di zona del Programma Attuativo e relative tabelle

Tab 3.A Bilancio previsionale Programma Attuativo 2005 - spese

Tab. 3.B Bilancio previsionale Programma Attuativo 2005 - entrate

Tabelle previsionali di spesa per singolo Ente

- dai programmi finalizzati:

Programmi finalizzati	Comune Capofila	Comuni aderenti	Spesa Totale (Euro)	...di cui:	
				Da RER (Euro)	Da Comuni (Euro)
Programma finalizzato alla promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (3.3.1)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	379.992,21	222.766,9	157.225,31
Programma finalizzato Azioni di coordinamento nell'ambito degli interventi di qualificazione scolastica, socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari a favore dell'infanzia e dell'adolescenza (3.3.2)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	52.680,36	32.680,36	20.000,00
Sviluppo e qualificazione dei Centri per le Famiglie (3.3.3)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	50.000,00	35.965,97	14.034,03
Interventi relativi al primo anno di vita in famiglia e alle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro (3.3.4)	Ferrara	Comune di Ferrara	Bando che scade il 7 luglio. Non è possibile conoscere e prima il finanziamento		
Interventi relativi all'acquisto della prima casa in favore delle famiglie di nuova costituzione (3.3.5)	Ferrara	Comune di Ferrara	135.151,12 (residuo da fondo regionale 2004)	135.151,12 (residuo da fondo regionale 2004)	
Programma finalizzato Giovani (3.4)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	188.450,1	56.850,10	131.600,00
Programma finalizzato di zona Integrazione sociale dei cittadini stranieri (3.5.2)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	62.260,7	43.582,49	18.678,21
Iniziativa a favore di vittime di sfruttamento sessuale (Progetto Oltre la Strada)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	160.000,0 (a questo finanziamento concorrono anche fondi nazionali)	34.000,00	35.000,00

Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale (3.6.1)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	298.021,69	163.774,72	134.246,97
Interventi Area Detenuti	Ferrara		59.208,00	37.687,00	21.521,00
Programma finalizzato dipendenze e utenza multiproblematica (3.7.1)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	190.077,57	124.874,00	65.203,57
Programma finalizzato Assegno di cura per anziani e disabili (3.8.1) - AREA ANZIANI	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	281.069,88	196.748,91	84.320,97
Programma finalizzato Assegno di cura per anziani e disabili (3.8.1) AREA DISABILI	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	122.500,52	85.750,36	36.750,16
Programma finalizzato Centri per l'adattamento domestico per anziani e disabili (3.8.2.)	Ferrara	Tutti i comuni della Provincia di Ferrara	60.534,29	42.374,00	18.160,29
Programma finalizzato Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore delle persone con disabilità (3.8.3)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	31.147,13	Su una disponibilità di Euro 42.875 il Comune di Ferrara chiede 31.147,13	
Programma finalizzato Promozione di una funzione di coordinamento per favorire l'integrazione lavorativa di persone in situazione di handicap e svantaggio sociale (3.8.4)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	49.016,00	37.705,00	11.311,00
Programma finalizzato alla qualificazione delle attività connesse alla concessione delle provvidenze economiche agli invalidi civili (3.8.5)	Ferrara	Tutti i comuni della Provincia di Ferrara	42.374,36	42.374,36	

- dai programmi provinciali:

Programmi	Spesa totale (Euro)	Di cui:	
		Da RER (Euro)	Da Provincia (Euro)
Ufficio di Piano (3.2.2 - A)	31.949,74	16.949,74	15.000,00
Riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS) (3.2.2 - B)	206.018,10	206.018,10	Fondi gestiti a livello provinciale
Sostegno alla estensione, sperimentazione, gestione, qualificazione di servizi educativi per l'infanzia (3.3.6) :			
- estensione	991.658,80	991.658,80	Fondi gestiti a livello provinciale
- consolidamento	236.979,05	236.979,05	Fondi già assegnati a livello provinciale

- qualificazione - coordinamento pedagogico sovracomunale	10.609,82	10.609,82	Fondi già assegnati a livello provinciale
- qualificazione - coordinamento pedagogico provinciale	15.511,74	15.511,74	Fondi già assegnati a livello provinciale
- qualificazione dei servizi - formazione permanente degli operatori	34.099,23	34.099,23	Fondi già assegnati a livello provinciale
- servizi sperimentali	5.747,36	5.747,36	Fondi già assegnati a livello provinciale
- commissioni tecniche provinciali	6.150,19	6.150,19	Fondi gestiti a livello provinciale
Promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori (3.3.7) A) Adozione nazionale e internazionale	15.407,76	15.407,76	Fondi gestiti a livello provinciale
Promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori (3.3.7) B) Affidamenti familiari e in comunità	16.363,00	16.363,00	Fondi gestiti a livello provinciale
Promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori (3.3.7) C) Sostegno alla politiche di tutela dei minori (Abuso e maltrattamento)	24.544,00	24.544,00	Fondi gestiti a livello provinciale
Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati (3.5.1)	42.624,98	32.624,98	10.000,00
Fondo di solidarietà per il ricovero in struttura	20.556,00		20.556,00

- dalle progettazioni a bando:
 1. qualificazione di aree attrezzate destinate alla popolazione nomade progetto in corso di definizione;
 2. interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale (3.5.2): Progetto "Intessere Culture: Reti cartacee e virtuali per la comunicazione interculturale".
 3. incentivazione dello sviluppo di esperienze volte ad arricchire il lavoro di cura e promuovere il benessere delle persone utenti di servizi mediante l'impiego di attività pratiche innovative:

Progetti:

- "Dalla palestra alla casa dell'anziano"
- "Non spezzare il filo"
- "Teatrando"
- "Viaggio nella melodia"

ART. 2 _ FINALITA'

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo approvano il Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2005, elaborato nel rispetto dei criteri della L.328/2000, della L.R. 2/2003 e della deliberazione del Consiglio Regionale 615/2004, approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

- a) assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi educativi, sociali, assistenziali, formativi, lavorativi e dell'accoglienza (politiche della casa);
- b) assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- c) elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni di aree territoriali omogenee dal punto di vista sociale;

- d) attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
- e) considerare come finalità del programma e dell'azione amministrativa i seguenti punti:
1. Potenziare il sostegno alla genitorialità, migliorando i servizi per le famiglie e promuovendo nuove azioni che favoriscano la socialità e la reciprocità al fine di contrastare l'indebolimento dei legami familiari, la crescita dell'individualismo e dei conseguenti esiti di isolamento e di solitudine nel difficile ruolo dell'educazione dei minori;
 2. Favorire l'inclusione e l'integrazione fra soggetti e culture attraverso:
 - a. un'azione di "alfabetizzazione" vista non solo come potenziamento degli strumenti culturali di lettura e scrittura ma come intervento di informazione per migliorare la consapevolezza dei propri diritti e doveri;
 - b. il potenziamento, la promozione e lo sviluppo, in collaborazione con il terzo settore e la cittadinanza, di spazi di aggregazione come centri per le famiglie, centri sociali, laboratori protetti, ecc.
 3. Migliorare il rapporto utente-servizi, che presenta oggi problemi di accessibilità culturale e sociale per ragioni di significatività e appropriatezza verso i bisogni e le strategie dell'utente, mediante la sperimentazione del punto unitario di accesso ai servizi socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari del sistema locale;
 4. Considerare la salute come uno dei componenti fondanti il benessere sociale e individuale;
 5. Favorire l'integrazione progettuale e operativa tra Piani per la Salute e Piani Sociali di Zona.
 6. Favorire nel triennio il raggiungimento dei seguenti obiettivi, individuati ed approvati nei diversi livelli del Piano di Zona (Aree tematiche, Ufficio di Piano, Tavolo di Piano, Tavolo di Concertazione, Comitato di Distretto), distinti per area di intervento e organizzati secondo il seguente cronoprogramma:

AREA MINORI / GENITORIALITÀ (*)		
Tema: Le politiche e i servizi per l'infanzia 0-6 anni e i diritti e le opportunità dei bambini e delle bambine negli spazi della città		
2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Ampliamento offerta posti nido e scuola dell'infanzia per Ferrara; - Mantenimento servizi nidi e scuole dell'infanzia per il "copparese"; 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo ulteriore del sistema integrato per l'estensione dei servizi 0-6 e costruzione di uno sportello unificato per le iscrizioni. - Istituzione, come previsto dalla Carta dei Servizi 0-6, una consulta cittadina dell'infanzia - Estendere al territorio distrettuale il Progetto "Una casa per Pollicino" in collegamento con Piani per la Salute (regolamento dell'accesso alle case ACER per famiglie con minori 0/3 anni che vivono in abitazioni insalubri). 	<p>Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2005 e nel 2006.</p>
Tema: tempo scolastico ed extrascolastico, attività di prevenzione del disagio scolastico e sociale e di supporto al "successo scolastico e sociale"		
2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Garantire interventi a supporto dell'integrazione scolastica anche con percorsi formativi per insegnanti per la prevenzione della prepotenza e del bullismo - Garantire interventi extra scolastici per i minori 	<ul style="list-style-type: none"> -Spostare l'asse dell'intervento troppo tarato sulla "cura", alla prevenzione. - Potenziamento delle connessioni e di una progettualità intersettoriale alla luce delle criticità emerse nel lavoro di area. - Monitoraggio delle proposte di attività extrascolastica per la prevenzione del disagio, della dispersione e dell'integrazione scolastica dei minori stranieri 	<p>Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2005 e nel 2006.</p>

Tema: Le politiche familiari e il sostegno alla genitorialità		
2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Implementare azioni di sostegno della conciliazione tra lavoro e impegni genitoriali, con particolare riguardo alle famiglie monogenitoriali e ai nuclei familiari in maggiore difficoltà. - Rinforzare e qualificare servizi informativi e socio-educativi per genitori e bambini nei primi anni di vita. - Garantire sostegno nelle situazioni di conflitto familiare e servizi di mediazione familiare per i genitori. - Garantire il mantenimento del benessere sociale dei bambini (Città Bambini) 	<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare servizi per l'accoglienza e interventi di sostegno dei genitori stranieri con bambini piccoli. - Sviluppare azioni di sostegno e coordinamento di associazionismo e volontariato familiare. 	<p>Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2005.</p>

(*) L'anno sotto cui è sono riportate le azioni indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

AREA DOMICILIARITÀ (*)		
Orientamento 1: Attivare interventi di affiancamento delle famiglie ed attivare i soggetti presenti nel territorio - famiglia, centri sociali, Volontariato, reti di vicinato - ed utilizzare sistemi di telesorveglianza, in particolare rivolti alle persone anziane autonome o parzialmente autonome e a coloro che vivono soli		
2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Attivare azioni di affiancamento delle famiglie con interventi a domicilio più prolungati rispetto a quelli attuali (2/ore, mezza giornata, S.A.D. e/o interventi a bassa soglia, ecc.); - Avvio sperimentazione progetti teleassistenza, telesorveglianza, telemedicina, in collaborazione con Medici di base, Az. Farmaceutica e Az. USL 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare un aggiornamento della mappatura dei servizi proposti dai vari soggetti e messa in rete al fine di una migliore identificazione degli interventi ed una maggiore capillarità nell'erogazione degli stessi (sperimentazione nel forese e nei comuni del copparese); - Implementare l'attività motorio, e/o la ginnastica dolce per anziani soli; - Sviluppare servizi di domiciliazione di commissioni varie; - Favorire il protagonismo dei Centri Sociali per l'attività di socializzazione nelle Circoscrizioni 	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare il sistema dei trasporti - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2005 e 2006.

	<p>e nei Comuni del Distretto.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione O.S.S. (richiesta di nuovi corsi). - Nuovo ruolo delle strutture residenziali per sollievi alle famiglie di durata breve (anche solo giornaliera e/o oraria). 	
Orientamento 2: Qualificare ulteriormente, rafforzare e sostenere il lavoro al domicilio (pubblico/privato)		
2005	2006	2007
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualificare la professionalità delle operatrici straniere regolarizzate che svolgono lavori di cura al domicilio, promuovendo iniziative formative e istituendo un albo specifico per questo settore professionale presso il Centro Per l'Impiego. - Verificare se le agenzie private che offrono assistenza domiciliare possiedono i requisiti necessari per l'accreditamento 	<p>Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</p> <p>Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</p>
Orientamento 3: Facilitare l'integrazione socio sanitaria attraverso l'attivazione di protocolli operativi nei seguenti ambiti: dimissioni protette, assistenza domiciliare infermieristica, servizi temporanei di sollievo e consultori per anziani.		
2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento di posti di sollievo nel Distretto per la tutela dei caregiver; - Attivazione di una rete tra tutti i servizi di sostegno agli anziani in condizioni di fragilità (azione previste nel P.A.T.). - Sperimentazione del Progetto "Facilitare l'integrazione dell'assistenza domiciliare fra operatori sanitari e sociali", in una Circostrizione pilota e zona copparese (raccordo con il P.A.T.) - Percorsi formativi a favore di caregiver di persone non autosufficienti (raccordo con i Piani per la Salute 	<ul style="list-style-type: none"> - Estensione del Protocollo a tutti i reparti dell'ospedale S.Anna, alle Case di cura e alle Case Protette. 	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgere l'Università al fine di condividere percorsi formativi integrati che garantiscano una formazione specifica agli operatori che a vario livello si occupano di geriatria (infermiere geriatrico e/o geriatra); - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2005 e 2006.
Orientamento 4: Qualificare l'attività a supporto delle demenze: integrazione famiglia – servizi – associazioni.		
2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di orientamento alla rete dei servizi, rivolte a caregiver a cura dell'Associazione A.M.A.; 	<p>Attività di sostegno dei caregiver:</p>	

<ul style="list-style-type: none"> - Continuità dell'attività formative sul tema della valutazione nell'ambito delle demenze; - Prosecuzione del "Progetto Domus"; - Riconfermare il raccordo di rete sul tema delle demenze fra i Centri Esperti, i Comuni, liIPAB, L'Az.USL, l'Ospedale S.Anna, i Centri di Formazione, l'A.M.A., tramite stesura dell'Accordo di Programma; - Utilizzo a livello distrettuale del Nucleo Alzheimer dell'IPAB 	<ul style="list-style-type: none"> a) corsi formativi rivolti a caregiver formali e informali; b) sostegno individuale (anche con supporto psicologico); c) gruppi di auto/mutuo aiuto. 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2005 e 2006.
---	--	---

Orientamento 5: Offerta attiva di servizi a favore degli anziani fragili

2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Prosecuzione del Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.) rivolto ad anziani fragili - Raccordo con il P.A.T. nell'ambito della progettualità: "Memorial Training" 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare tavoli di lavoro sul tema dei trasporti; - studio di fattibilità per attività a supporto di anziani fragili 	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di consultori per anziani fragili; - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2005 e 2006.

(*) L'anno sotto cui è sono riportate le azioni indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

AREA AUTONOMIA (*)		
Orientamento 1: presa in carico e accesso alla rete dei servizi - settore adulti		
2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Attivare un'Area Autonomia presso il Servizio Sociale Settore Adulti, come punto di raccordo con la Neuropsichiatria Infantile; - Elaborazione di un Progetto Distrettuale Assistenziale integrato per pazienti affetti da gravi cerebrolesioni acquisite; 	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'attivazione dell'EVOD approfondendo i contenuti della valutazione multidimensionale per l'elaborazione dei progetti di vita; - Aumentare l'offerta dei servizi di informazione, consulenza, accompagnamento in ambito scolastico e sociale; - Predisporre protocolli fra servizi ed enti per migliorare l'accesso agli stessi - Promuovere percorsi di formazione per facilitatori di gruppi di auto aiuto (2006/07) 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2005 e 2006.

Orientamento 2: integrazione scolastica e orientamento		
2005	2006	2007
	<ul style="list-style-type: none"> - Sottoscrizione dell'Accordo di Programma provinciale per l'integrazione scolastica (2006/07); - Organizzare itinerari certi di integrazione post-scolastica (formazione, lavoro, laboratori protetti, occupazione sociale, CSR) (2006/07) - Contribuire con azioni di orientamento al sollievo e al sostegno delle famiglie. (2006/07) - Mantenere attraverso il Progetto Orientamento il collegamento con i Piani per la Salute nell'ambito del progetto complessivo "Prendersi cura di chi si prende cura" (Care Giver) con particolare attenzione all'utente psichiatrico. (2006/07) 	<p>Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2005 e 2006.</p>
Orientamento 3: Servizi per l'autonomia personale		
2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di percorsi tesi a favorire l'integrazione sociale e la partecipazione della persona disabile alle opportunità del territorio: sport, teatro, tempo libero, eventi che promuovano il protagonismo del disabile (es. progetto "VariAbile"). (2005/2006/2007) - Diffusione, utilizzo, aggiornamento costante della guida ai servizi e alle opportunità realizzata dal Centro H. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di azioni tendenti al raggiungimento (anche in situazioni di gravità) dei maggiori livelli possibili di AUTONOMIA personale nella gestione della vita quotidiana. (2006/07) - Sperimentazione di soluzioni di vita indipendente. - Favorire il pieno utilizzo delle strutture sportive per disabili esistenti nell'area del distretto. - Rivalutazione dei CSR attraverso: flessibilità oraria, attività interne specializzate, percorsi misti fra centro e opportunità territoriali (scuola , formazione professionale, ecc.) maggiore omogeneità per età, dimissione. - Programmazione dei CSR diurni da parte dei servizi competenti per i prossimi 5 anni, sia dal punto di vista numerico che dei contenuti. 	<p>Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2005 e 2006.</p> <p>- Creare situazioni di accoglienza per utenti in età avanzata dei CSR diurni (dimissioni).</p>

Orientamento 4: Lavoro		
2005	2006	2007
<p>-Istituire un coordinamento attraverso una figura di sistema per le azioni di raccordo finalizzate all'inserimento lavorativo;</p>	<p>- l'aumento dell'impegno all'inserimento lavorativo da parte delle aziende private e degli enti pubblici</p> <p>- la messa in atto del Patto Territoriale al fine di aumentare le possibilità di inserimento lavorativo, sensibilizzando il mercato del lavoro e diffondendo una maggiore informazione della normativa in materia, rivolgendosi soprattutto alle realtà lavorative del territorio, con introduzione di strumenti di defiscalizzazione e meccanismi incentivanti;</p> <p>- Consolidare e formalizzare la progettualità congiunta tra Servizi Sociali e Sanitari che conoscono l'utente disabile per progetti di inserimento lavorativo mirato (2006/07)</p> <p>- Attivazione di un Settore Inserimenti Lavorativi (S.I.L.) presso il Servizio Sociale.</p> <p>- Ampliare le opportunità di tirocini formativi, borse lavoro, inserimenti lavorativi protetti (2006/07)</p> <p>- Attivazione di laboratori protetti attraverso la razionalizzazione della spesa per i CSR diurni.</p> <p>- Promuovere la Cooperazione di tipo B e aumentare la committenza del settore Pubblico rispetto ai servizi offerti dalle Cooperative di tipo B.</p>	<p>Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2005 e 2006.</p>
Orientamento 5: Vita indipendente e Dopo di noi		
2005	2006	2007
<p>- Attivare Servizi residenziali a dimensione familiare fortemente integrati con le opportunità sociali, lavorative e occupazionali ecc. del territorio;</p> <p>- Proseguire le attività del Centro H e garantirle a livello distrettuale;</p> <p>- Confermare l'erogazione dei contributi della Legge 29/97 a livello distrettuale;</p>	<p>- Costruire percorsi di vita autonoma/residenziale (anche temporanea) durante la vita in famiglia anche come azione di sollievo;</p> <p>- Creare una gestione distrettuale delle risorse residenziali (2006/07);</p>	<p>Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2005 e 2006.</p>

<p>- proseguire la sperimentazione attivata con la delibera della giunta regionale 1122 del 2002 sugli assegni di cura (2005-2006-2007)</p>	<p>- Consolidare e ampliare la sperimentazione attivata con la delibera della giunta regionale 1122 del 2002 sugli assegni di cura (2005-2006-2007);</p> <p>- Sostenere ed allargare le esperienze dei gruppi di auto\muto aiuto (2006/07).</p>	
Orientamento 6: Trasporti		
2005	2006	2007
	<p>- Stesura di accordi fra soggetti pubblici e privati anche attraverso un coordinamento delle risorse pubbliche e private, per costruire un sistema di trasporti integrato (2006/07)</p> <p>- Facilitare la mobilità per poter usufruire delle opportunità sociali, lavorative, ricreative, sanitarie del territorio (2006/07)</p> <p>- Riattivare ausili per la mobilità indipendente (ad es. segnalatori acustici ai semafori o sugli autobus per i non vedenti, ecc.)</p>	<p>- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</p>

(*) L'anno sotto cui è sono riportate le azioni indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

AREA INCLUSIONE SOCIALE (*)		
Tema 1: Accoglienza / Politiche abitative		
2005	2006	2007
<p>- migliorare i rapporti fra i soggetti della rete dell'accoglienza; (2005/2006/2007)</p> <p>- avviare la sperimentazione di un fondo di garanzia per agevolare l'accesso delle persone immigrate nel mercato degli affitti; (2005/2006/2007)</p>	<p>- mantenere ed estendere l'azione di coordinamento (attivata nell'ambito del progetto "Dall'assistenza all'autonomia") ad un ambito territoriale più esteso.</p> <p>- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2005.</p> <p>- Realizzare forme di accoglienza che tengano conto della specificità di certe situazioni particolarmente delicate (es. minori, donne sole con figli, persone in condizioni di multiproblematicità, badanri, ecc.).</p>	<p>Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2005 e 2006.</p>

Tema 2: Formazione / Inserimenti lavorativi		
2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Raggiungimento e stesura di un accordo/patto territoriale sul tema inserimento lavorativo; - sensibilizzare il mercato del lavoro e diffondere una maggiore informazione della normativa in materia, rivolgendosi soprattutto alle realtà lavorative del territorio, con introduzione di strumenti di defiscalizzazione e meccanismi incentivanti; (2006/07) - sviluppare le azioni di orientamento e formazione al fine di formare le persone con competenze specifiche; - Aumentare il numero degli inserimenti lavorativi che si compiono con esito positivo, incrementando le azioni di tutoraggio, impostando interventi di inserimento che prevedano una fase preliminare di orientamento, e differenziando percorsi specifici per le diverse tipologie di persona; - migliorare il coordinamento tra i soggetti che operano in questo settore, anche in collegamento con la rete che si è attivata nell'ambito dell'accoglienza, e tramite la messa in rete di tutti gli sportelli del territorio che si occupano di lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la cooperazione di tipo B e aumentare la committenza del settore Pubblico rispetto ai servizi offerti dalle Cooperative di tipo B. - Attivazione di un Settore per gli Inserimenti Lavorativi presso il Servizio Sociale. 	<p>Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2005 e 2006.</p>
Tema 3: aspetti sanitari delle fasce deboli		
2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Istituire il Tavolo "Sanità-Immigrazione" - Migliorare l'attività sanitaria di base a favore dei cittadini immigrati. - Potenziare gli interventi di prevenzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare la mediazione linguistica e culturale nei servizi socio-sanitari - Migliorare il raccordo tra Comuni, Az. Usl, Az. Ospedaliera e Associazioni in tema di sanitario 	<p>Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2005 e 2006.</p>

(*) L'anno sotto cui è sono riportate le azioni indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

AREA ADOLESCENTI / GIOVANI (*)		
Ambito: Adolescenti		
2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - consolidare l'offerta delle opportunità aggregative. - Ampliare la gamma degli interventi a sostegno della difficoltà nella crescita (2005-2006) - Coordinare, integrare e implementare le attività di orientamento e prevenzione della dispersione scolastica - Garantire il mantenimento del benessere sociale degli adolescenti 	.	Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2005
Ambito: Giovani		
2005	2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - formalizzare le esperienze acquisite dai giovani anche in situazioni non tradizionali di apprendimento- Progetto Study book (2005-2006-2007) - fornire un tutoraggio e sostegno alla ricerca dell'esperienza lavorativa più adeguata a quei ragazzi in situazione di carenza di competenze personali e familiari (2005-2006-2007) - sperimentare un progetto di orientamento più generale all'acquisizione di indipendenza e autonomia dei giovani (2005-2006) - consolidare la rete dei servizi per i giovani: Area Giovani, Spazio Giovani (es. consultori) - avvio del gruppo di lavoro integrato sul tema del disagio adolescenziale. 		Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2005

(*) L'anno sotto cui è riportata l'azione indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

ART. 3 _ FINANZIAMENTI

Il costo complessivo del citato Piano di Zona Programma Attuativo 2005 è di **Euro 47.545.202,13** di cui: **Euro 1.167.719,13** a carico del Fondo previsto dalla L. 328/00 ed Euro 45.897.138,00 a carico dei Comuni, dell'Azienda USL di Ferrara e degli altri soggetti coinvolti, Euro 480.345,00 a carico della Provincia. Restano a carico della Provincia i costi previsti dai programmi finalizzati provinciali non ancora ripartiti per le singole Zone sociali. Le spese a carico del Distretto Centro-Nord sono previste nei capitoli di bilancio dei rispettivi Comuni ;

ART. 4 _ IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto dando atto che in caso contrario i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati verranno riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento;
- ad incontrarsi con il Terzo Settore per la progettazione di dettaglio mediante convenzioni in cui verranno individuate le risorse e l'azione, progettazione finalizzata a realizzare gli obiettivi e le linee di indirizzo di cui all'art.2;
- a monitorare l'effettiva integrazione tra le diverse pianificazioni;
- a valutare l'efficacia delle azioni del Piano.

La Provincia di Ferrara, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale, garantisce la coerenza degli interventi presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e della delibera regionale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge e del Piano, di documentazione, promozione e consulenza metodologica; garantisce altresì assistenza e collaborazione nella definizione di progetto di inserimento lavorativo di soggetti appartenenti a fasce deboli.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara si impegna a partecipare, per quanto di propria competenza, all'attuazione del Piano e assumere le previsioni/programmazioni dei Piani di Zona all'interno dei Piano dell'Attività Territoriali – PAT ed a sperimentare nel distretto Centro Nord il progetto "Agenzia Socio-sanitaria".

I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con le organizzazioni non lucrative di utilità sociale coinvolte nell'attuazione degli stessi. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia per il monitoraggio in itinere e la valutazione dei Piani; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia Romagna.

I Comuni altresì si impegnano a promuovere e ad attivare misure di inserimento lavorativo di soggetti in fasce deboli, anche avvalendosi degli strumenti della Legge 68/1999.

ART. 5 _ EVENTUALI MODIFICHE FUTURE

Eventuali modifiche del Piano di Zona sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo intervento o servizio, e non comportanti aumenti della spesa prevista o alterazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

ART. 6 _ INTERVENTO DI ALTRI SOGGETTI

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

ART. 7 _ STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per la redazione, l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona – Programma Attuativo 2005, in conformità alle Linee guida regionali, i Comuni e l'Azienda USL hanno attivato una struttura organizzativa, articolata in:

Comitato di Distretto (organismo composto dalle rappresentanze politiche di tutti i Comuni del Distretto Centro Nord, dall'Az.USL e dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria);

Tavolo di Piano (organismo composto da amministratori e dirigenti di servizio, con funzioni di valutazione e rielaborazione dei lavori delle Aree tematiche e definizione della spesa sociale);

Ufficio di Piano (organismo tecnico di coordinamento generale del lavoro per la predisposizione del Piano di Zona);

Tavolo di Concertazione (organismo composto dalle rappresentante di tutte le forze sociali coinvolte nella definizione del Piano di Zona, deputato alla concertazione delle linee politiche e delle scelte programmatiche);

Aree tematiche (gruppi di lavoro a partecipazione mista - settore pubblico, settore privato, Volontariato, Cooperazione, Sindacati, ecc. - deputati all'elaborazione di orientamenti generali e all'individuazione di soluzioni progettuali in riferimento ai macro-ambiti di intervento: Minori/Genitorialità; Adolescenti/Giovani; Inclusione Sociale; Autonomia; Domiciliarità).

ART. 8 _ FUNZIONI DI VIGILANZA

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia, il Prefetto e i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

ART. 9 _ PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Ferrara, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

ART. 10 _ DURATA

Il presente Accordo ha durata triennale per quanto attiene gli obiettivi indicati per ciascuna Area tematica, e annuale per quanto attiene le risorse economiche.

ART. 12 _ PUBBLICAZIONE

La Provincia trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma e l'allegato Piano di zona entro i termini previsti.

Letto, approvato e sottoscritto:

Provincia di Ferrara _____
(firma)

Comune di Masi Torello _____
(firma)

Comune di Voghiera _____
(firma)

Comune di Copparo
Capofila Gestione
Associata Servizi
Sociali _____
(firma)

Azienda USL. di
Ferrara _____
(firma)

IPAB - Centro Servizi
alla Persona _____
(firma)

Azienda Ospedaliero-
Universitaria _____
(firma)

_____, li _____
(luogo, data)

Partecipano e sottoscrivono il presente accordo, in qualità di soggetti aderenti, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione i seguenti soggetti:

_____ (firma – Legale rappresentante)
